
SEDUTA N. 10 DEL 23 DICEMBRE 2014



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 23 DICEMBRE 2014

10.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI

INDICE

Modifiche statutarie.....	p. 3	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.....	p. 4
----------------------------------	-------------	--	-------------

La seduta inizia alle ore 15,15

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	assente
SESTILI Piero	assente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente
SCARAMUCCI Federico	assente
CALCAGNINI Brunella	assente
FORTI EMILIA	assente

Accertato che sono presenti n. 11 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Paganelli, Balduini, Magnanelli.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori, Cangiotti Christian e Ciampi Lucia.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Modifiche statutarie.

Non credo che sia necessario ripresentare la pratica, visto che l'abbiamo già affrontata sia nel Consiglio del 18, sia nel Consiglio di ieri, e quindi chiedo se ci sono interventi da parte dei Consiglieri su questo punto. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Volevo solo chiaramente per i Consiglieri che non erano presenti alla seduta di ieri, diciamo non presentare la delibera che tutti quanti conosciamo bene perché siamo stati costretti a procedere in questo modo abbastanza legittimo ma un po' inusuale, proprio perché proveniamo da una discussione in Commissione dove sembrava che comunque ci fosse unanimità di intenti nella condivisione delle modifiche statutarie, che fra l'altro sono state accettate in Commissione, da quello che mi dicono, tutte le modifiche e le proposte che sono state fatte da tutti i componenti delle Commissioni; volevamo andare già da ottobre all'approvazione di questa delibera, per poi eventualmente avere i passaggi. Se ci avesse detto la minoranza che comunque non l'avrebbe votata, chiaramente avremmo proceduto in un iter normale.

Da questo è scaturita anche la mia dichiarazione nel Consiglio del 18 dove dico che comunque qualsiasi azione che noi facciamo comporta dei costi sia in termini economici, sia in termini di tempo ed efficienza dell'operato dell'Amministrazione, chiaramente sono stato oggetto anche di polemica, ma si poteva evitare tutto questo, avere i Consigli sotto Natale e d'urgenza se a ottobre, come avevamo detto, si procedeva a una votazione normale; nell'ambito di novembre e dicembre avremmo potuto, nei Consigli che abbiamo fatto, votare questa delibera.

Ci si è fatti credere che comunque avrebbero condiviso, e anche fino all'ultima Commissione mi si dice che tutte le modifiche apportate andavano bene a tutti, quindi si presumeva che tutti avrebbero votato la delibera. Invece in Conferenza dei Capigruppo ci è stato detto che comunque loro non l'avrebbero votata, la minoranza. Da qui è scaturita un po' di polemica perché ovviamente bisogna avere un po' di onestà intellettuale di dire "Ma comunque noi non l'avremmo votata". Se lo dicevano ad ottobre noi facevamo il nostro percorso; evitavamo di essere qui noi a votare una proposta di delibera che, come è noto, non possiamo andare oltre perché dal 1° gennaio non avremmo la Dirigenza e quindi c'è la necessità urgente in qualche modo di avere la nuova organizzazione attiva, e fra l'altro questo comporta anche dieci giorni di tempo in più, il fatto di non avere approvato il 18 questa delibera ci comporta che necessariamente dovremo slittare di dieci giorni il nuovo assetto, proprio perché dobbiamo, sulle posizioni organizzative, fare tutta la pesatura chiaramente delle richieste che arriveranno per le posizioni organizzative, perché il metodo che vogliamo adottare non è quello che è sempre stato adottato in questa Amministrazione, bensì pesare la validità delle proposte che ci arriveranno.

Quindi per questo motivo, lo annuncio ai Consiglieri, slitterà di dieci giorni, perché chiaramente non ci sono i tempi tecnici per fare questa valutazione, quindi avremo bisogno di dieci giorni, che chiaramente sotto le feste non comportano gran ché di inefficienza, però comunque c'è uno slittamento.

Quindi quando mi si dice "Non capiamo qual è l'urgenza", io dico non capiamo come mai non si capisce, dopo che uno ha amministrato 70 anni, cosa vuol dire urgenza. E' chiaro che se non ci preoccupiamo di niente, andiamo avanti, va benissimo, tanto comunque i cittadini

pagano e quindi, se facciamo subito o lo facciamo fra sei mesi è uguale. Questo non è il metodo che ci appartiene e per questo chiaramente chiedo di votare questa delibera e di procedere con questo processo che è iniziato sei mesi fa e che fra l'altro io ho detto nella fattispecie della Dirigenza, da quello che è venuto fuori dalla Commissione, è una proposta che può includere anche la Dirigenza. Quindi la Dirigenza è una scelta poi di chi amministra se averla o meno, senza andare a ricambiare lo Statuto.

Quindi da domani che non ci sarà più Gambini e il suo Consiglio a governare, arriva qualcun altro, può tranquillamente reintrodurre la Dirigenza se lo riterrà opportuno. Quindi non capiamo la motivazione proprio a 360 gradi di quale sia la motivazione per cui è stato votato contro a questa cosa.

Comunque ognuno si prende le proprie responsabilità. Noi le nostre ce le prendiamo fino a quando i cittadini ce le vorranno mantenere.

Poi avrei l'esigenza da fare una comunicazione a questo Consiglio inerente al Consiglio Provinciale. Il Consiglio è solo di questo punto, quindi se è possibile.

PRESIDENTE. La facciamo al punto successivo

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Infatti lo dicevo a lei Presidente, se mi introduce una comunicazione, perché credo che sia importante che i Consiglieri siano consapevoli di un processo che sta avvenendo nella trasformazione delle Province. Grazie

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Può fare questo intervento al punto successivo nelle comunicazioni, quindi aspettiamo il punto successivo.

Non ho richieste di intervento da parte dei Consiglieri, quindi chiudo la discussione e passiamo alla votazione.

Credo che non ci siano nemmeno richieste per dichiarazioni di voto. No. Quindi passiamo alla votazione del punto n. 1 all'ordine del giorno "Modifiche statutarie".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Il Sindaco ha chiesto la parola per comunicazioni. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Io volevo comunicare a questo Consiglio le difficoltà che la nostra Provincia sta affrontando. E' noto a tutti chiaramente in linea di massima quali sono le difficoltà, ma le problematiche stanno venendo a galla proprio in questi giorni con occupazione da parte dei dipendenti, che giustamente sono preoccupati per il loro destino. Il Governo ha proceduto alla legge di stabilità, confermando i tagli alle Province, alle Regioni e anche ai Comuni per altri versi, perché comunque questo fatto dell'IMU agricola ci ha tagliato 355.000 euro che non sappiamo quando riusciremo a recuperarli perché a mio avviso non riusciremo a recuperarli.

A parte questo, volevo comunicare che questa mattina c'è stata, io ho fatto tardi anche al saluto con i dipendenti, perché appunto sono stato trattenuto in Regione, dove tutti i dipendenti sono venuti a un incontro che avevamo convocato in sede del CAL regionale, proprio per discutere su come affrontare insieme, la Provincia, la Regione e i Comuni, il percorso della destinazione dei servizi che attualmente la Provincia espleta.

Quindi una discussione abbastanza chiaramente accesa, perché comunque il Governo ha detto "Togliamo le risorse"; le competenze che dà alla Provincia le ha dette, ma i dipendenti per ora rimangono alla Provincia e chiaramente senza risorse la Provincia non ha la possibilità di coprire il costo degli stipendi.

Non sarebbe neanche giusto perché se trasferiamo i servizi ad altro Ente, è chiaro che devono essere trasferite automaticamente anche le risorse umane e le risorse economiche.

Quindi volevo dirvi appunto che il 27-28 ci sono i Consigli Regionali, dove tutti i Sindaci della Provincia sono chiamati, perché stamattina io personalmente mi sono impegnato a comunicare a tutti che deve essere presente in Regione, perché credo che quello che ha fatto il Governo nazionale, anche se per quello che mi riguarda personalmente l'ho sostenuto, e la Lucia dice giustamente "Hai sbagliato", però credo che fare una cosa come quella che è stata fatta dal Governo dicendo "Tagliamo le risorse, non tagliamo i servizi", non sappiamo ancora oggi a chi devono andare questi servizi e non sappiamo come trasformare, quindi una riorganizzazione che si è approntata senza avere il tempo e senza avere la possibilità di metterla in pratico.

Quindi è una situazione abbastanza precaria. Devo dire, io l'ho detto anche ai dipendenti perché comunque stamattina c'erano 500 dipendenti in Regione della nostra Provincia; sono dovuto intervenire io perché il Presidente era occupato appunto nella sede del CAL per dare delle risposte; noi abbiamo detto chiaramente che abbiamo chiesto una convocazione al Presidente che ve l'ha fatta il 29; insieme ai 12 Sindaci che governano la Provincia abbiamo chiesto un incontro al Presidente, che non era in sede, abbiamo parlato chiaramente con il suo Capo di Gabinetto e con un Dirigente per dirgli che comunque noi prima di tutto

rappresentiamo al Presidente della Regione questo tema, questo problema; in sede del CAL è stato presentato un emendamento che poi Elisabetta, che è qui, mi dice che poi all'ultimo non è stato votato da due Comunità Montane su tre, non si capisce bene perché, perché avevamo chiesto un'assegnazione alle Province per un tempo di sei mesi di 30 milioni di euro per sopperire a questo periodo di transizione per arrivare poi a una situazione definitiva, dove si assegnano risorse in servizi agli Enti che dovranno espletarli.

Quindi il Governo ha lasciato una situazione nel limbo, senza dirci cosa si deve fare; viene da dire, ed è stato detto anche nella riunione del CAL, che praticamente sarebbe da rimettere le dimissioni immediatamente, perché chiaramente poi arriverà il Commissario e le Prefetture si prenderanno le responsabilità, perché la situazione attualmente, se non cambia nulla entro il 31 dicembre, è che le strade non si riescono ad aprire se nevicata, e le scuole non si riescono a riscaldare dal 1° gennaio. C'è una situazione drammatica.

Devo dire c'è stato anche un po' di sottovalutazione da parte dei rappresentanti dell'UPI, dell'Associazione delle Province, perché comunque non è stata rappresentata secondo noi appieno quella che era la drammaticità della situazione. Anzi qualcuno dice "nella cassa i soldi per pagare i dipendenti forse ci sono", ma se tu non hai la possibilità di coprire i centri di costo per ogni servizio, non hai la possibilità, lo fai arbitrariamente, ma nessuno credo si possa prendere la responsabilità di spendere soldi pubblici senza averli destinati, senza avere la destinazione adeguata. Quindi non è una situazione di cassa. E' una situazione proprio di bilancio.

L'attuale bilancio della Provincia presente nel bilancio della previsione un disavanzo di 16 milioni di euro su meno

di 50, quindi capite che è una situazione drammatica, e non si capisce bene perché comunque alcuni rappresentanti delle Comunità Montane hanno votato contro a questo emendamento che chiedeva nel bilancio regionale di avere le risorse disponibili per trasferimento alle Province per questi servizi.

Volevo solo darvi un attimo il quadro e chiaramente capite bene che le famiglie, a parte i cittadini che sono inconsapevoli del servizio che potrebbe venirgli meno, chiaramente noi non saremo così scellerati da non coprire e cercare di coprire comunque il servizio. Fra l'altro io mi sono preso la responsabilità dell'emergenza eventuale neve, perché chiaramente pochi se la volevano prendere; abbiamo pianificato con i Dirigenti e con le imprese che fanno la pulizia della neve comunque una garanzia di copertura del servizio, ma è fatta un po' così, con risorse quasi inesistenti. Quindi è una situazione veramente brutta.

Per questo chiedo da parte vostra la collaborazione, anche con la vostra presenza se è possibile, chi può venire in Regione, magari o il 27, o il 28 o il 29, uno di questi giorni, perché chiaramente più siamo e credo che se fosse stata fatta un'azione, io ho detto con i dipendenti, "mi prendo la responsabilità che se l'azione fosse stata fatta quindici giorni fa con la Regione, coinvolgendo il Presidente della Regione direttamente, non attraverso gli organismi che non ci servono, e poi andando a Roma insieme a dire al primo Ministro che così non si può fare una riorganizzazione; in Francia sta succedendo la stessa cosa, la riorganizzazione la si fa in quattro o cinque anni una riorganizzazione dei servizi. Qui si decide di farla, però non si dice a nessuno come sarà fatta. Questo è un modo di governare assolutamente fuori da qualsiasi logica.

Quindi chiedo l'impegno da parte vostra anche di qualcuno, chi può, di

venire in Regione perché secondo me è importante che ci facciamo vedere a solidarietà non dei dipendenti provinciali, che sicuramente difendono la loro posizione, ma a difesa del servizio ai cittadini, perché sta venendo a meno la garanzia che questi possono essere espletati. Pensiamo a tanti risvolti del sociale che non sono secondari, adesso non vi sto qui a tediare, tanti servizi che la Provincia assolve, che attualmente sono ufficialmente dal primo 1° gennaio sospesi, e questo non può essere che non ci prendiamo la responsabilità di fare di tutto perché questo non avvenga. Noi faremo di tutto, chiaramente abbiamo questo Consiglio Provinciale unilaterale, cioè nel senso che abbiamo la lista unica, destra, sinistra e centro, perché si è capita l'emergenza che bisognava affrontare, e non servono le divisioni ma serve l'unitarietà di vedute. Però qualcuno un po' di responsabilità in più rispetto ad altri sicuramente in questa fase e nelle fasi precedenti ce l'ha.

Quindi io l'ho detto chiaro, anche stamattina al CAL, qualcuno ha determinato questa situazione in qualche modo e non ho mai pensato, e qui mi permetto di fare un rilievo rispetto alla delibera che abbiamo fatto prima, di anticipare e di prevedere quello che poteva accadere. Si va avanti, tant'è che l'ex Presidente stamattina nel Consiglio del CAL ha detto "Ma comunque probabilmente per un anno i soldi per gli stipendi ci sono". Allora cosa facciamo? Andiamo avanti un altro anno e poi ci troviamo nel guado il prossimo anno? Non è che cambia molto.

Le situazioni vanno governate, anticipate e programmate. E' quello che vorremmo fare noi in questa Amministrazione ed è quello che vorremmo fare anche nelle nell'Amministrazione Provinciale perché, fino a quando non è chiusa, non è soppressa definitivamente, è un Ente che c'è e che deve fare i servizi ai cittadini.

Quindi vi prego di essermi vicino in questo percorso, che è un percorso molto tortuoso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ci sono né mozioni, né ordini del giorno, quindi direi che con questa comunicazione importante che ha fatto il Sindaco ai Consiglieri possiamo anche sciogliere la seduta.

Rinnovo a tutti gli auguro di Buon Natale. Di nuovo buone feste a tutti.

La seduta termina alle 15,35